

Alla Cortese Attenzione delle SS.LL.

Presidente del Consiglio Comunale
Sig. Daniele Reginali

Sindaco di Iglesias
Sig. Mauro Usai

Segreteria Generale

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO - Intitolazione di una via, strada o piazza alla compianta dottoressa Fleanna Chirigu.

Fleanna Chirigu, iglesiente, nasce nella nostra città il 23 maggio del 1928, da Daniele -di professione minatore- e Annunziata Sofflico, casalinga. Curiosamente all'anagrafe fu registrata come Anna, in quanto l'allora responsabile dell'ufficio competente si rifiutò di indicare nel documento di nascita il nome Fleanna perché -a suo giudizio- appariva inopportuno.

Dopo aver conseguito la licenza elementare fu iscritta all'allora Istituto Tecnico Inferiore "Gerini" che negli anni successivi divenne la Scuola Media Inferiore "N. Canelles". Ottenuta anche la licenza media inferiore frequentò il Liceo Scientifico "G. Asproni", dove conseguì la maturità a pieni voti. Il passo successivo fu quello dell'iscrizione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, presso l'Università degli studi di Cagliari dove -con profitto- conseguì la relativa Laurea, aprendosi la strada verso la scuola di specializzazione in Pediatria presso la Clinica Universitaria "Macciotta" del capoluogo, ove concluse positivamente il relativo corso di studi. Non paga di un iter accademico già esaustivo e soddisfacente, decide di iscriversi presso la scuola "Forlanini" di Roma dove ottiene anche la specializzazione in pneumologia.

Fleanna Chirigu è stata la prima donna Pediatra di tutto il Sulcis-Iglesiente.

Dopo aver completato il suo prestigioso iter di studi accademici si dedica alla libera professione, allora non esisteva la figura del Pediatra di libera scelta; quindi, entra a far parte del gruppo medico del Preventorio Infantile Antitubercolare, all'epoca di proprietà dell'Istituto di Previdenza Sociale, prima come assistente, poi come aiuto ed infine in qualità di Primario del Reparto di Pneumologia.

Sin dai suoi esordi, la professione medica ha sempre rappresentato una vera e propria missione al servizio del prossimo, in particolare dei più piccoli, favorendo sempre coloro i quali avevano maggiore necessità di assistenza.

Certi aspetti del comportamento, a volte severo, nascondevano l'umiltà e la semplicità del suo carattere. Non raramente si esprimeva in dialetto, che parlava correttamente, con coloro i quali non comprendevano a fondo la lingua italiana, al fine di spiegare con dovizia di particolari le patologie dei propri figli.

Durante tutta la sua vita si è dedicata a numerose opere di beneficenza ed è stata, per quanti l'hanno conosciuta, un esempio di serietà professionale, integrità morale e profonda fede religiosa.

La sua esistenza, dedicata all'assistenza dei bisognosi, è sempre stata segnata sin dalla giovane età dall'esperienza francescana, al cui ordine aveva aderito -quale terziaria- e si è conclusa dopo anni di malattia, affrontati con cristiana rassegnazione, il 2 luglio 2010.

Ad un anno dalla sua scomparsa in Congo, a Mbuonò Brazzaville, in una missione gestita dalle Suore Figlie di San Giuseppe di Genoni, Le è stato dedicato un reparto di ostetrica e neonatologia.

Questa è stata una breve biografia per ricordare una figura di altissimo spessore che ha certamente dato lustro alla nostra comunità. Oggi, il ricordo dei professionisti in campo medico assume un valore ancora più importante, considerata la particolare situazione sanitaria che affligge il nostro territorio.

Appare pleonastico addentrarsi nelle questioni che più d'una volta abbiamo affrontato in questo Consiglio Comunale e relative allo smantellamento della nostra Rete Ospedaliera. A cominciare da quel fiore all'occhiello che è stato per decenni il Presidio Pediatrico "F.lli Crobu" dove, come detto, la dott.ssa Fleanna Chirigu ha diretto il reparto di Pneumologia, Ospedale in cui -da tutta la Sardegna- giungevano bambini per ricevere cure quando, ad esempio, malattie come la TBC erano ancora tristemente diffuse.

Un Presidio Ospedaliero immerso in quattordici ettari di macchia mediterranea con 391 posti letto, strutturato anche per lungodegenze, dove si ammiravano un enorme giardino, un cinema, la palestra, il campo sportivo, luogo in cui i bambini potevano durante il ricovero continuare a frequentare la scuola, festeggiare i loro compleanni e addirittura ricevere la Prima Comunione. I piccoli pazienti avevano da pochi mesi a quattordici anni, appena arrivati venivano previsti venti giorni di isolamento, poi cominciava la loro vera esperienza nel Preventorio: divisi in gruppi per età venivano affidati alle assistenti dopo aver ricevuto tutto, dalle calze al cappotto, all'occorrenza persino l'abito per carnevale. La loro vita, da quel momento e fino alla guarigione, si sarebbe svolta tra visite, cure e normali giochi. Nel periodo di massimo splendore il "F.lli Crobu" garantiva la bellezza di duecento buste paga e, cosa rara per quei tempi, venivano privilegiate le donne nella scelta delle assunzioni, probabilmente perché lo spirito materno garantiva psicologicamente maggiore aiuto ai piccoli degenti. Definirlo un'eccellenza sarebbe probabilmente sminuirlo, pensare che oggi di tutto quanto descritto siamo rimaste solo le macerie dovrebbe far riflettere davvero i numerosi responsabili di questo abominio.

Soffermarsi ed evidenziare il ricordo e la memoria per una persona che ha servito con la sua competenza e professionalità la nostra città e il nostro territorio, credo sia -non solo un atto dovuto- ma anche un segnale forte verso tutte le Istituzioni, al fine di evidenziare come le politiche di spending review che hanno prodotto lo sfoltoimento di reparti, o addirittura la chiusura degli ospedali, non siano mai utili alla comunità, soprattutto nelle città come la nostra dove abbiamo conseguito il triste record di aver assistito alla serrata di due presidi ospedalieri, nonché al netto ridimensionamento del terzo.

Politiche che al sopraggiungimento della pandemia da covid-19 hanno mostrato, se mai ce ne fosse stato bisogno, quanto profondamente fossero scellerate.

Sono convinto che se la dott.ssa Chirigu fosse ancora tra noi, nel suo cuore albergherebbero sentimenti di profonda tristezza di fronte a quanto prodotto dalla politica sanitaria, soprattutto negli ultimi vent'anni e non solo relativamente al F.lli Crobu, presidio per il quale anche Lei, con la sua dedizione, competenza e professionalità, ha contribuito a far divenire -negli anni che furono- un vero e proprio punto di riferimento per la sanità pediatrica in tutto il territorio regionale, e non solo.

Alla luce di quanto finora espresso, si richiede al Consiglio Comunale di Iglesias

DI CONFERIRE UFFICIALMENTE MANDATO AL SINDACO E ALLA GIUNTA COMUNALE

per procedere alla predisposizione di tutti gli atti amministrativi previsti al fine di dedicare una via, una strada o una piazza in ricordo e in memoria della compianta Dott.ssa Fleanna Chirigu, la prima pediatra del Sulcis-Iglesiente.

Iglesias, li 06/06/2022

Luigi Biggio



Capogruppo – Gruppo Misto